

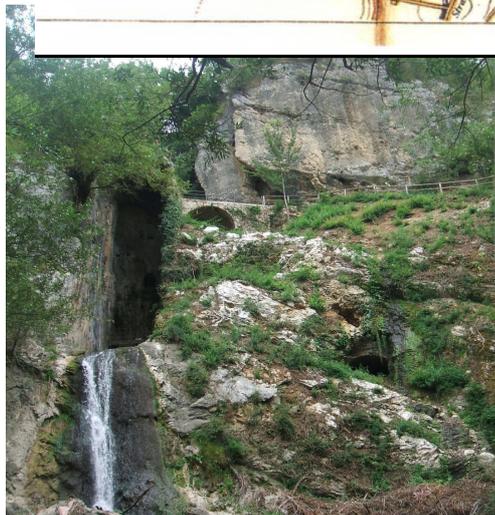
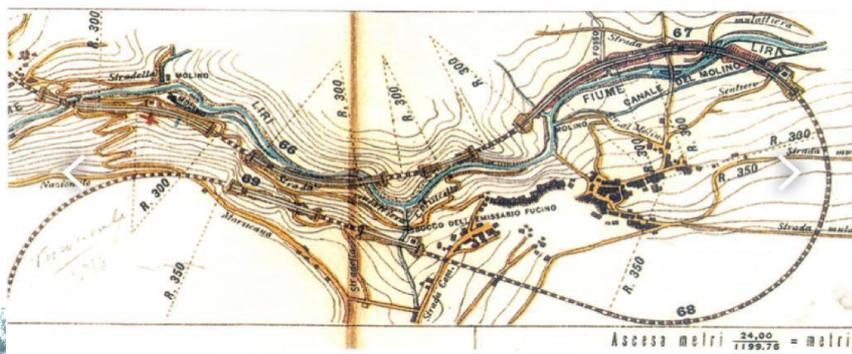


Club Alpino Italiano
SEZIONE CASSINO



SABATO 25 MAGGIO 2024

**Capistrello, i cunicoli di Claudio:
l'impianto idraulico che svuotò il Fucino.
Viaggio sul Liri Express nella galleria elicoidale**



CON IL PATROCINIO E L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA PROLOCO DI CAPISTRELLO

LUOGO DI RITROVO: Stazione di Cassino, partenza treno per Capistrello: ore 6.33
Stazione di Roccasecca, partenza per Capistrello: ore 6.49
Costo: 6.45 Euro LIRI EXPRESS

ARRIVO A CAPISTRELLO: 8.47

ACCOGLIENZA PRESSO CAPISTRELLO A CURA DELLA PRO LOCO. COLAZIONE

ACCOMPAGNATI DA GUIDA LOCALE DELLA PRO LOCO:

- TOUR GUIDATO NEL PAESE E VISITA DELL'IMPIANTO IDRAULICO CHE SERVÌ A SVUOTARE IL FUCINO
- SENTIERO DELL'EMISSARIO (LUOGO FAI)

**IL VIAGGIO IN TRENO CONSENTE L'ATTRAVERSAMENTO DELLE GALLERIE ELICOIDALI
LE ATTIVITÀ SONO DI NATURA TURISTICA. RICHIEDONO ABBIGLIAMENTO COMODO E SCARPE DA
TREKKING LEGGERE.**

PRANZO A SACCO IN CENTRO A CARICO DEI PARTECIPANTI.

RIENTRO IN TRENO CON TRENO DELLE 14.07 - ARRIVO A CASSINO 16.13 - COSTO: 6.45 EURO

REFERENTE: LUISA GROSSI TEL. 3471734656 _ DIEGO MAGLIOCCHETTI 338.7058240

Per questioni organizzative e logistiche è necessaria adesione entro giovedì sera 23 maggio 2024 ore 19.00

Maggiori informazioni sul costo/acquisto del Biglietto, oltre che di eventuali altri costi, in fase di iscrizione che resta obbligatoria per motivi logistici

I soci che intendono partecipare acquistano in proprio il biglietto del treno

I non soci interessati devono attivare copertura assicurativa

INFORMAZIONI STORICHE

FOTO E INFORMAZIONI REPERITE DAL WEB

L'Elicoidale di Capistrello sulla Ferrovia Avezzano– Roccasecca di 79 km, è stata la prima galleria ferroviaria elicoidale mai progettata. Per risolvere il problema di passare dai 619 m di Pescocanale ai 726 m di Capistrello, in appena 5 km, l'ingegner Ernesto Mangiarotti, nel 1877 studiò di utilizzare il principio della scala a chiocciola, realizzando una spirale in pendenza del 20 per mille e con un raggio di curvatura continua di 300 metri. Il tracciato si sviluppa all'interno di ben 7 gallerie, ciascuna della lunghezza massima di 1500 m. La vera particolarità sta nel fatto che il viaggiatore è convinto di viaggiare in linea retta. La ferrovia era stata concepita per collegare Avezzano con Roccasecca sulla ferrovia Roma-Napoli, ed aveva assunto particolare importanza con l'Unità d'Italia, in quanto consentiva di collegare il Sud Italia con il Nord senza passare dallo Stato Pontificio, ma venne inaugurata solamente nel 1902, a causa delle enormi difficoltà costruttive. E' una delle più pittoresche ferrovie d'Italia: il tortuoso percorso lungo la ridente valle del Liri, supera il fiume con arditi ponti e viadotti ben 16 volte, attraversando le montagne con numerosi tunnel, e da Capistrello a Sora, supera un dislivello di 463 m in appena 32 km, con rampe costanti al 25 per mille. Questo tratto di ferrovia, che sembra far parte di un Luna Park, è candidato a Patrimonio dell'Unesco.

Il Fucino, con oltre 155 kmq di superficie era il terzo lago italiano per estensione, pur avendo molti affluenti torrentizi, non aveva defluenti, quindi il livello delle acque era molto variabile: da 10 a 23 m di profondità, generando vaste aree palustri e malsane, infestate dalla malaria. Già l'imperatore romano Claudio nel 53 d. C. aveva tentato di prosciugarlo, facendo realizzare da 25.000 uomini, in undici anni di lavori, un tunnel di 5,6 Km sotto il monte Salviano, che portando le acque del Fucino nel fiume Liri, presso Capistrello, realizzava un defluente artificiale. Purtroppo già il figlio, Nerone, si disinteressò dell'opera, che per mancanza di manutenzione, a causa di alcune frane, si ostruì, e venne abbandonata. Il lago riprese lentamente le sue caratteristiche originarie. Nel 1852 Ferdinando II di Borbone, incaricò il banchiere Alessandro Torlonia dello svuotamento del lago, promettendogli il possesso di tutte le terre da lui bonificate. I lavori iniziarono nel 1854, con l'impiego di 4.000 operai, e terminarono nel 1878, con il prosciugamento definitivo del lago. Il Torlonia venne insignito dal nuovo Re Vittorio Emanuele II, del titolo di Principe del Fucino, ma il costo sostenuto fu enormemente superiore alle stime iniziali, portando al fallimento la banca del Torlonia, che ebbe a dire "o io prosciugo il Fucino, o il Fucino prosciuga me". Venne realizzata una rete di oltre 2.150 km di canali per bonificare l'intero alveo, ed un nuovo tunnel di 6,3 km parallelo a quello romano, ma ad un livello inferiore, e di maggior sezione. Per consentire lo scavo del canale, e l'estrazione dei materiali di scavo vennero realizzati 6 discenderie (condotti inclinati), e 63 pozzi per l'aerazione. All'ingresso del nuovo tunnel, venne costruito l'Incile: una maestosa opera di regolazione delle acque, con enormi paratie, e grandi vasche di accumulo, sovrasta da una statua dalla Madonna alta 7 metri